

GIAPPONE

Cenno sullo sviluppo della marina mercantile a vapore.

Il primo bastimento a vapore di proprietà giapponese — dice il Raineri (1) — fu un *yacht* che lord Elgin, nel firmare il trattato commerciale del 1858-1859, regalò all'Imperatore. Subito dopo i Giapponesi cominciarono ad acquistare piroscavi con incredibile rapidità, e nel 1861 lo stesso Principe di Satsuma acquistava l'*England*, che fu il primo bastimento a vapore estero a servizio di industrie private giapponesi. In seguito China e Giappone, — quest'ultimo più risolutamente, — si posero sulla via delle costruzioni navali, e impiantarono arsenali e cantieri militari. La prima nave da guerra giapponese fu costruita nel cantiere di Hirano a Tokio nel 1865, e fu detta *Chiyodagata* cannoniera in legno di 140 t. e 60 c. n.

Solo nel 1859 era stata abrogata nel Giappone la disposizione che vigeva sin dalla prima metà del XVII secolo, relativa al divieto di possedere navi di grossa portata e di costruzione straniera. Però sin verso il 1869, quando sorse la prima impresa di navigazione a vapore, la marina giapponese per quanto assai sviluppata, rimase tecnicamente primitiva. Il suo rinnovamento è opera di Iwasaki Yataro, il quale ebbe grandissima parte nella fondazione delle prime compagnie di navigazione giapponesi. Così nel 1872 sorgeva la "Nippon Koku Djōkisén Kaïsha", (Compagnia di navigazione a vapore giapponese), alla quale succedette quattro anni dopo la "Mitsubishi Kisèn Kaïsha", (Compagnia di navigazione a vapore di Mitsubishi), fortemente sostenuta da Iwasaki.

(1) RAINERI: Op. cit., pag. 293-94.